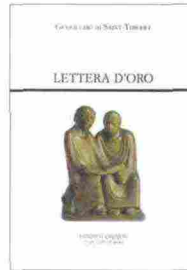


Guglielmo di Saint-Thierry
LETTERA D'ORO.
EPISTOLA AD FRATRES DE MONTE DEI
Qiqajon, 2014
pp. 206, € 18



SPIRITUALITÀ

LA VITA CRISTIANA COME CAMMINO

di **Piero Pisarra**



«Cercare il volto di Dio, cioè la conoscenza di lui faccia a faccia... Cercarla sempre in questa vita con l'innocenza delle mani e la purezza del cuore». Ecco il programma che Guglielmo di Saint-Thierry propone ai Certosini di Mont-Dieu in quella che il grande erudito Jean Mabillon avrebbe poi chiamato, nel 1690, *epistola aurea*. «Aurea» perché in essa ritroviamo una sintesi sapiente dell'insegnamento dei Padri sulla vita cristiana come cammino e sulle tappe della vita spirituale.

Attratto dalle nuove forme di monachesimo e dall'instancabile attività di Bernardo di Chiaravalle, Guglielmo lasciò il monastero benedettino di cui era abate per vivere da semplice monaco cistercense. Quando scrisse la *Lettera d'oro* era già avanti negli anni: in essa trasfuse il tesoro della sua esperienza. Rivolta ai Certosini, può essere letta con profitto da tutti i cristiani. Vi troviamo uno sguardo positivo sull'uomo, una fiducia nella bontà della natura umana lontana da ogni agostinismo deteriore. «Nessun vizio è naturale; la virtù è invece connaturale all'uomo», scrive. Tuttavia, è «l'abitudine di una volontà corrotta» a suscitare «i vizi che appaiono come naturali». Ecco, dunque, la necessità di una purificazione della mente e del cuore per lasciare dietro di noi l'uomo animale, ritrovare l'uomo razionale e poter riscoprire l'uomo spirituale, colui che desidera e ama Dio più di ogni altra cosa. La *Lettera* è oggi riproposta con l'introduzione di Cecilia Falchini e l'aggiornamento dell'apparato bibliografico.